



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

COMUNE DI PALERMO

AREA AMMINISTRATIVA DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA E DELLE INFRASTRUTTURE

UFFICIO FONDI EXTRACOMUNALI

PON METRO PALERMO

DOCUMENTO DI STRATEGIA URBANA

- Documento I* *Atti di Pianificazione dell'Amministrazione*
- Documento II* *Partenariato Istituzionale Sovracomunale*
- Documento III* *Stato di Attuazione della Città Metropolitana*



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

COMUNE DI PALERMO

AREA AMMINISTRATIVA DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA E DELLE INFRASTRUTTURE

UFFICIO FONDI EXTRACOMUNALI

PON METRO PALERMO

DOCUMENTO DI STRATEGIA URBANA

- | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>Documento I</i> | <i>Atti di Pianificazione dell'Amministrazione</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>Documento II</i> | <i>Partenariato Istituzionale Sovracomunale</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>Documento III</i> | <i>Stato di Attuazione della Città Metropolitana</i> |

ATTI PIANIFICAZIONE PON METRO

PIANO	DESCRIZIONE	ESTREMI	AMBITO TERRITORIALE
<p>Piano di recupero, riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico</p>	<p>Il piano intende recuperare la qualità architettonica degli edifici monumentali, dei tessuti urbani e delle strade, diffondere un sistema efficiente di parcheggi integrato con il potenziamento del sistema di mobilità ed attivare processi di rigenerazione sociale ed economica.</p>	<p>PPE (DARTA) Decreto Territorio Ambiente n.225 del 13/07/1993 Piano di Recupero Albergheria (DARTA) n. 581 del 06/08/1993 Piani di Recupero Scopari – Capo – Cassaro Alto – S. Agostino (DARTA) 597 del 10/08/1993 Piano di Recupero Montevergini (D.C.S. (Decreto Commissario Straordinario) n. 83 del 15/06/1993 ratificato con D.C. C. n. 162 del 06/05/1994</p>	<p>Centro Storico</p>
<p>Patto per il Sud - Città Metropolitana di Palermo</p>	<p>Patto per la Città di Palermo, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico dell'area, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;</p>	<p>In corso di attuazione</p>	<p>Territorio Città Metropolitana di Palermo</p>
<p>P.R.U. Comune di Palermo</p>	<p>La realizzazione degli interventi previsti nel Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) ambito San Filippo Neri ex art. 16 legge 179/92 e Programma di Recupero Urbano (P.R.U.) ambiti Borgo Nuovo e Sperone ex art. 11 legge 493/93.</p>	<p>Rinnovo Accordo di Programma 13 Dicembre 2005 Il Presidente della Regione Siciliana e il Sindaco di Palermo sottoscritto ai sensi dell'art. 27 comma 5 delle legge 142/90 (come recepito dall'art. 1 punto 3 della legge reg. 48/91)</p>	<p>Territorio Comunale</p>
<p>Piano degli interventi strategici della mobilità sostenibile per la città di Palermo</p>	<p>Il piano intende realizzare un complesso progetto integrato di intermodalità funzionale e sostenibilità di utilizzo: metropolitana leggera, tram, anello ferroviario, miglioramento della viabilità veicolare.</p>	<p>Delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004</p>	<p>Territorio Comunale</p>

<p>PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)</p>	<p>Il piano contiene gli interventi strategici e dettagliati che il Comune di Palermo intende attuare per raggiungere gli obiettivi presi con la stipula del Patto dei Sindaci che impegna l'A.C.a ridurre le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020.</p>	<p>D.C.C. n. 82 del 31/07/2015</p>	<p>Territorio Comunale</p>
<p>Piano Strategico</p>	<p>Processo decisionale e di pianificazione alimentato da una governance multiivello che mira a coinvolgere tutte le forze istituzionali, socio-economiche e culturali della città al fine di rafforzare il ruolo che Palermo deve avere nel panorama euromediterraneo.</p>	<p>D.C.C. n. 197 del 03/12/2015</p>	<p>Territorio Comunale</p>
<p>Contratto di Valorizzazione Urbana "Area Costa Sud"</p>	<p>L'A.C. di Palermo intende affrontare la rigenerazione urbana partendo dalle periferie urbane in quella densissima area che fino alla fine degli anni '60 costituiva l'ingresso sud est della città nella direzione di Termini Imerese e da qui verso Messina e Catania: Area Costa Sud.</p>		<p>Costa Sud - Territorio Comunale</p>
<p>Programma Parterre</p>	<p>Progetto transnazionale sostenuto dalla Commissione europea che intende coinvolgere autorità pubbliche università, imprese, associazioni ed ha come obiettivo la sperimentazione di nuovi metodi e strumenti di partecipazione per la pianificazione territoriale e strategica a livello europeo.</p>		<p>Territorio Comunale</p>
<p>Piano generale traffico urbano (P.G.T.U.)</p>	<p>Il Piano Urbano del Traffico (PUT) ha come finalità il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale attraverso soluzioni prevalentemente gestionali ed organizzative nonché, in taluni casi, la realizzazione di opere ed interventi, anche di tipo infrastrutturale</p>	<p>D.C.C. N. 365 DEL 29/10/2013</p>	<p>Territorio Comunale</p>

PISU PIST	<p>Il Comune di Palermo, individuato dalla Regione Sicilia quale capofila della Coalizione Territoriale n. 24 insieme al Comune di Ustica, Villabate e Provincia Regionale di Palermo, ha coordinato l'attività relativa alla predisposizione ed alla presentazione della documentazione dei vari progetti predisposti dai Settori dell'A.C. e dagli altri componenti della coalizione territoriale. L'obiettivo dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile del PO FESR 2007-2013" è quello di "promuovere lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa delle città in un'ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione sociale".</p>	D.G.M. n.66 del 13/04/2010 - D.G.M. n. 141 del 19/07/2010 - D.G.M. n. 138 del 28/09/2011	Territorio Comunale
Distretto turistico "Palermo Costa Normanna"	<p>Il piano intende migliorare le condizioni dell'offerta turistica complessiva, la fruibilità ed accessibilità dei fattori di attrazione situati nel territorio del distretto stesso, nonché l'aumento dei volumi relativi al turismo.</p>	D. G. Regione Sicilia n. 2185 del 04.12. 2014	Territorio Comunale
Patto di Ventimiglia	<p>I 54 Sindaci dei Comuni della Sicilia Occidentale con il "Patto di Ventimiglia" hanno creato un Tavolo Partenariale Inter-Istituzionale, che sarà affiancato da un gruppo di lavoro formato da due rappresentanti per ogni singolo Comune, il tutto senza impegni di spesa per nessuna delle Istituzioni che lo hanno sottoscritto. Dopo l'abolizione delle Province i sindaci hanno preso l'iniziativa di costituire un coordinamento permanente per prendere insieme iniziative che garantiscano la mobilità e tanti servizi essenziali per le loro comunità, e per sostenere l'attività economica dei loro territori, dal turismo all'agro-alimentare.sottoscritto.</p>	D.G.M. n. 164 del 7/10/2014	54 Comuni della Sicilia Occidentale

<p>Patto di Alcamo - Trame d'Occidente - protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo partenariale inter-istituzionale per lo sviluppo della mobilità sostenibile</p>	<p>Protocollo d'intesa sottoscritto fra la città di Palermo e altre Amministrazioni dell'Area Vasta dell'ex Provincia di Trapani quali Castellammare del Golfo, Marsala, Trapani, Castelvetrano, Calatafimi/Segesta, Buseto Palizzolo, San Vito Lo Capo e Alcamo che utilizza un sistema che ha come obiettivo l'evoluzione del trasporto urbano e che offre ampie possibilità per un futuro sostenibile, un servizio che servirà per dimezzare tempi e costi di percorrenza.</p>	<p>D.G. M. n. 12 del 27/01/2015</p>	<p>Palermo - 9 Comuni Provincia di Trapani -</p>
<p>Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi</p>	<p>Il Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi è uno strumento per l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione per scongiurare l'insorgere o il verificarsi di fenomeni di illegalità in seno all' Amministrazione</p>	<p>D.G.M. N. 38 DEL 27/03/2014 e D.G.M. n. 67 del 14/04/2015</p>	<p>Territorio Comunale</p>
<p>PRUSST</p>	<p>Intende realizzare interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, del tessuto economico-produttivo-occupazionale, al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati. Prevede la partecipazione del privato sia per opere di iniziativa privata, sia per opere pubbliche o di interesse pubblico.</p>	<p>D.C.C. n. 33 del 02/05/2013 e D.C.C. n. 72 del 03/04/2014</p>	<p>Territorio Comunale</p>
<p>Piano Sociale</p>	<p>Documento programmatico che l'Amministrazione Comunale sta realizzando per implementare azioni sulla base della propria programmazione e di quella comunitaria, al fine di individuare le caratteristiche vocazionali di ogni singola circoscrizione e azioni significative che saranno da valutare nell'ottica della programmazione futura per la Città di Palermo.</p>		<p>Territorio Comunale</p>
<p>Piano personalizzato persone con disabilità</p>	<p>Piano personalizzato in favore delle persone con disabilità gravissima che necessitano a domicilio di assistenza H 24</p>	<p>D. G.M.n. 273 DEL 30/07/2013</p>	<p>Territorio Comunale</p>

Piano demanio marittimo	Atto fondamentale per lo sviluppo delle coste, della fruizione del mare e il loro collegamento culturale, ambientale, economico per l'intera città, che intende ridare vitalità e slancio agli otto porti, alle coste e alle meravigliose spiagge di Palermo.	D.G.M. n. 376 del 18/12/2014	Territorio Comunale
Piano Infanzia e Adolescenza	Il piano è stato annullato il 24/01/2012		
Piano paesistico di Palermo	Il Piano intende dare un giusto indirizzo alle future attività da svolgere nell'area della Conca d'Oro, per la tutela del territorio	Non ci sono atti inerenti l'evoluzione del Piano paesistico, tranne la news del 4/01/2013 che la Soprintendenza di Palermo ha inviato la proposta del Piano paesistico Provinciale all'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio dell'Ass.to Beni Culturali	Territorio Comunale
Piano regolatore porto	Il Piano Regolatore Portuale di Palermo ottimizza le funzioni portuali e ridisegna il waterfront urbano in un nuovo rapporto tra città e acqua. Il PRP agisce contemporaneamente su due livelli: pianifica l'incremento dell'efficienza del porto commerciale e crocieristico e progetta la nuova "città liquida" incrementando i porti turistici ed introducendo alcune aree di interfaccia città-porto in cui il progetto urbano introdurrà nuovi usi, porterà nuovi linguaggi e produrrà nuovo paesaggio.		Zona Portuale Palermo
Piano mobilità dolce	Il piano intende dare un contributo ad una nuova idea di mobilità sostenibile che guarda con più attenzione alla necessità di decongestionare il traffico. Per questa ragione, il Piano sulle Piste ciclabili è perfettamente connesso al piano delle isole pedonali e rappresenta un altro modo di vivere la città e renderla sempre più vivibile.	D.C.C. n. 306 del 07/10/2003 - n. 355 del 16/10/2008- n. 597 del 26/10/2012	Territorio Comunale

<p>Piano Territoriale Provinciale</p>	<p>Il Piano territoriale provinciale é un processo-prodotto complessivo che intercetta le vocazioni territoriali, che raccoglie le opzioni di piú soggetti e che compone interessi territorialmente coerenti. Esso si fa carico della capacità di valutare le sostenibilitá e le coerenze economiche, sociali, culturali e ambientali derivanti dal complesso delle scelte; proponendosi, oltre che come coordinatore, come "selezionatore" delle istanze di trasformazione concorrenti, come "compositore" dei bisogni e degli interessi in gioco.</p>	<p>D.G.Provinciale n. 269 del 19/12/2008 - D.G.Provinciale.435 del 14/12/2009 D.C. N. 070/C del 24/06/2010).</p>	<p>Provincia Palermo</p>
---------------------------------------	---	--	--------------------------



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

COMUNE DI PALERMO

AREA AMMINISTRATIVA DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA E DELLE INFRASTRUTTURE

UFFICIO FONDI EXTRACOMUNALI

PON METRO PALERMO

DOCUMENTO DI STRATEGIA URBANA

- | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | <i>Documento I</i> | <i>Atti di Pianificazione dell'Amministrazione</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>Documento II</i> | <i>Partenariato Istituzionale Sovracomunale</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>Documento III</i> | <i>Stato di Attuazione della Città Metropolitana</i> |

Piano di coinvolgimento dei Comuni di Cintura PON Metro Palermo

Introduzione	1
Analisi dell'Area Metropolitana.....	3
Analisi dei servizi da erogare	6
Servizi digitali.....	7
Servizi Tematici	8
Analisi delle strategie di raccordo.....	10
Modalità di coinvolgimento dei Comuni di Cintura.....	10
Cronoprogramma di progetto.....	12

Introduzione

Il progetto PON Metro rappresenta una grande occasione di sviluppo in genere per tutti i 14 Comuni capoluogo beneficiari delle risorse e per il Comune di Palermo in particolare.

Come è noto il PON Metro prevede interventi che si dispiegano su tre assi tematici specifici, raccordati da un asse trasversale e funzionale ad essi e ad altri. I tre assi tematici specifici sono inerenti la mobilità sostenibile, le energie rinnovabili e l'inclusione sociale mentre l'asse trasversale riguarda i temi dell'Agenda Digitale, di supporto ai precedenti.

L'impianto concettuale che ha ispirato il PON Metro è fortemente innovativo sotto diversi aspetti. Da un lato prevede di intercettare una fase ormai matura del concetto di Smart Cities, proponendosi di realizzarne un'implementazione concreta che, concentrandosi sui tre temi specifici sopra menzionati, miri alla realizzazione di servizi tangibili per i cittadini, andando oltre l'approccio sperimentale che ha caratterizzato una parte delle progettualità Smart Cities della programmazione europea 2007-2013. Dall'altro introduce un ulteriore elemento di novità concreto, rappresentato dal riconoscimento di un ruolo operativo alle città capoluogo che sono chiamate a svolgere la funzione di collettori di esigenze e requisiti provenienti dal territorio metropolitano sul quale insistono.

Tale ultimo aspetto rappresenta una novità di fatto inedita introdotta dal PON Metro rispetto alle altre misure di finanziamento del passato, riconoscendo ai Comuni capoluogo il ruolo di erogatori di servizi ai Comuni dell'area di Cintura che a essi fanno riferimento. Questa novità trova una declinazione concreta in alcuni indicatori che accompagnano le progettualità esecutive di ciascuna Città capoluogo beneficiaria del PON Metro; per il Comune di Palermo è, in particolare, previsto che eroghi parte dei servizi che lo stesso svilupperà per se ad almeno 11 Comuni dell'area di cintura entro il 2018 e ad almeno 44 Comuni dell'area di cintura entro il 2023.

L'individuazione dei Comuni da coinvolgere e le modalità con le quali realizzare tale coinvolgimento rappresentano una sfida complessa e impegnativa in primo luogo per via della novità del ruolo di coordinamento e di erogatore di servizi che è previsto che il Comune di Palermo ricopra; a questo occorre aggiungere gli aspetti di oggettiva complessità insiti in tale azione di raccordo che prevede il coinvolgimento di un numero consistente di amministrazioni locali, spesso eterogenee in quanto non solo a dimensioni/numero di abitanti ma anche a esigenze/servizi da erogare al territorio e al contesto dal quale partire.

L'azione nei confronti dei Comuni di Cintura non può che partire dall'analisi generale dell'area metropolitana sulla quale insistono gli stessi Comuni e dalla elaborazione di una efficace

strategia di coinvolgimento in grado di interpretare l'articolato sistema di relazioni esistenti e di valorizzare le opportunità specifiche all'interno di una visione sistemica ed integrata in coerenza con i paradigmi delle Smart Cities.

Il presente documento di programmazione ha uno sviluppo in sezioni il cui itinerario è di seguito brevemente descritto.

Nella Sezione immediatamente seguente sono riportati i contenuti dell'analisi di contesto generale propedeutici alla definizione della strategia di intervento. Tale analisi ha l'obiettivo di fornire le coordinate primarie ("lenti") attraverso le quali saranno impostate le azioni di coinvolgimento.

Si procederà quindi con un'analisi dei servizi che potranno essere messi a disposizione dei Comuni di Cintura cui seguirà un'analisi delle strategie di coinvolgimento degli stessi Comuni.

Il documento si conclude con una Sezione dedicata alla proposizione del cronoprogramma secondo il quale si pensa di potere realizzare l'azione di coinvolgimento dei Comuni che aderiranno al progetto.

Analisi dell'Area Metropolitana

L'Area Metropolitana di Palermo, intesa nella sua accezione più ampia, è caratterizzata dalla presenza di una moltitudine di Comuni dalle caratteristiche geografiche, ambientali, economiche molto variegata. Si spazia da Comuni costieri, caratterizzati da una forte propensione al turismo e alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche a Comuni dell'entroterra, con una forte e radicata propensione alla valorizzazione delle attività agricole. Tali Comuni sono altresì caratterizzati da una forte disomogeneità in termini di estensione del proprio territorio, del numero di abitanti, della tipologia e della pervasività dei servizi erogati ai cittadini.

Il territorio è caratterizzato, inoltre, da diverse realtà aggregative che negli ultimi anni hanno consentito delle azioni di raccordo territoriale più o meno estese, oltreché variegata in termini di tipologia e di dimensione degli interventi promossi.

Nel novero di tali azioni di raccordo ricadono sicuramente le seguenti realtà:

- i piani sociali di zona (L. 328/2000);
- il Percorso Arabo-Normanno;
- i Comuni di prima cintura o di continuità urbana;
- il Patto di Ventimiglia (area vasta della Sicilia Occidentale);
- il network Trame di Occidente.

Considerata la vastità del territorio "potenzialmente" metropolitano, l'eterogeneità delle realtà presenti, nel definire una strategia complessiva di coinvolgimento dei Comuni di Cintura nelle attività progettuali e nell'usufruire dei servizi messi a punto dal PON Metro, appare opportuno ricorrere all'utilizzo di specifiche "lenti" attraverso le quali valorizzare le priorità e le specificità presenti, definendo al contempo un modello strutturato secondo alcuni temi critici di metodo quali quelli di seguito evidenziati:

- la delimitazione/classificazione tematica delle aree oggetto di coinvolgimento;
- le priorità di servizio da mappare per le diverse fasce nelle quali è possibile pensare di raggruppare le singole realtà;
- i dati conoscitivi da raccogliere in relazione ai servizi;
- la riclassificazione dei dati ricevuti in tipologie d'intervento.

Un potente e trasversale ausilio per la delimitazione/classificazione dei Comuni è rappresentato dallo substrato comune dei servizi digitali che, come meglio chiarito nella sezione seguente, rappresentano uno strato funzionale "trasversale" all'intero PON METRO, immediatamente inerente l'implementazione dell'Agenda Digitale e dei servizi di eGovernment, ma anche in grado di assolvere una funzione di omogeneizzazione amministrativa quanto mai necessaria oltre che opportuna.

Il punto di partenza per quanto riguarda la valorizzazione dei presupposti e delle specificità dell'azione di coinvolgimento dei Comuni di Cintura mette in evidenza alcune connotazioni esistenti nella rete di relazione tra i territori utile per rappresentare concretamente l'espressione del modello di coinvolgimento fin qui adottato.

Come già anticipato, la mappa che segue, lungi dal volere e potere rappresentare un criterio di priorità o di settorializzazione degli interventi, intende esclusivamente evidenziare lo stato dell'arte di un tessuto connettivo esistente attraverso il quale, più efficacemente, sviluppare l'azione di coinvolgimento nei confronti dei Comuni di Cintura. Tale mappa è articolata in Fasce che consentono più agevolmente di riconoscere la tipologia dell'intervento in questione oltre che individuare il perimetro di coinvolgimento dell'intervento stesso.

Fascia prima: distretto socio-sanitario	Descrizione - si tratta di un intervento volto a rafforzare i servizi erogati dagli Enti Locali ai cittadini integrando gli interventi per l'inclusione sociale con quelli di innovazione tecnologica
	Ambito territoriale - Distretto Socio-Sanitario 42 cui partecipano i seguenti comuni: Palermo, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Monreale, S. Cristina Gela, Piana degli Albanesi, Villabate, Ustica, Lampedusa
Seconda Fascia: itinerario Arabo-Normanno	Descrizione - si tratta di un intervento volto a valorizzare l'omonimo itinerario culturale, di recente inserito dall'Unesco tra i Patrimoni dell'Umanità. Tale itinerario può essere allargato ad altri comuni, formalmente non inseriti nella declaratoria del percorso Unesco, ma aventi riferimenti alla cultura bizantina
	Ambito Territoriale - oltre a Monreale, inserito nel percorso Unesco, e ai Comuni di S. Cristina Gela e Piana degli Albanesi già presenti nel Distretto Socio Sanitario, rientrano in questa fascia i Comuni di Cefalù (già inserito formalmente nel percorso Unesco), Cefalà Diana, Mezzojuso, Contessa Entellina, Palazzo Adriano
Terza Fascia: Comuni fisicamente confinanti con la Città di Palermo	Descrizione - questo intervento mira a rafforzare l'integrazione con i Comuni confinanti fisicamente con la Città di Palermo, con l'obiettivo di promuovere modelli di servizio integrati riguardanti in particolare la mobilità, l'innovazione tecnologica e la gestione delle risorse
	Ambito Territoriale - l'ambito territoriale corrispondente a questo intervento può essere ulteriormente articolato in: <ul style="list-style-type: none"> • Comuni di prima cintura già inseriti nella prima stesura del PON Metro in considerazione della continuità territoriale con la Costa SUD: Ficarazzi e Villabate • Comuni di prima cintura con continuità urbana ed elevato livello di interazione sociale ed economica con la Città di Palermo che non rientrano nelle fasce precedenti quali Isola delle Femmine e Torretta
Quarta Fascia: disseminazione tecnologica e digitale	Descrizione - questo intervento gravita intorno all'idea di incentivare, secondo una logica progettuale e di ampio respiro, la messa a sistema di servizi da erogare ai cittadini, secondo percorsi comuni di innovazione tecnologica e digitalizzazione valorizzando, inoltre, le possibili sinergie con i servizi globalmente erogati dalle Aziende Partecipate dalla Città di Palermo
	Ambito territoriale - rientrano in questa fascia i Comuni aderenti alla rete AMAP (Azienda partecipata del Comune di Palermo) e che non rientrano già nelle fasce precedentemente menzionate: Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Balestrate, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Campofelice di Roccella, Camporeale, Capaci, Carini, Casteldaccia, Chiusa Sclafani, Corleone, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Partinico, Roccapalumba, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Flavia, Sciara, Trappeto
Quinta fascia: Patto di	Descrizione - si tratta di un intervento rivolto al potenziamento della rete dei Comuni aderenti al c.d. Patto di Ventimiglia che dà vita all'Area

<p>Ventimiglia</p>	<p>Vasta della Sicilia Occidentale ed è volto a costituire un coordinamento permanente per gestire iniziative in ambito di mobilità, servizi essenziali e sostegno alle attività economiche dei territori, dal turismo all'agro-alimentare</p> <p>Ambito territoriale – rientrano in questa fascia sia alcuni Comuni già ricompresi nelle fasce precedenti sia nuovi Comuni. In dettaglio si prevede di coinvolgere i seguenti Comuni: Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Balestrate, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bisacquino, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Borgetto, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Campofelice di Roccella, Campofiorito, Camporeale, Capaci, Carini, Castelbuono, Casteldaccia, Castellana Sicula, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Cinisi, Collesano, Contessa Entellina, Corleone, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Giardinello, Giuliana, Godrano, Gratteri, Isnello, Isola delle Femmine, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Palazzo Adriano, Partinico, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Polizzi Generosa, Pollina, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Terrasini, Torretta, Trabia, Trappeto, Ustica, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villabate, Villafrati</p>
<p>Sesta Fascia: servizi ambientali</p>	<p>Descrizione – questa fascia comprende i Comuni di Cintura che, con riferimento alle tematiche di natura ambientale, condividono strategie di gestione delle risorse. Tale azione di raccordo si esplica, inoltre, anche attraverso l'Azienda Comunale RAP, in particolare, per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti in discarica. Di particolare rilevanza in questo contesto l'interesse verso politiche condivise di gestione della raccolta differenziata e di ottimizzazione dei processi di raccolta.</p>

Analisi dei servizi da erogare

In questa sezione del documento vengono descritti il modello di analisi e le strategie di segmentazione e composizione dei servizi adottati per promuovere un'efficace azione di coinvolgimento nei confronti dei Comuni di Cintura.

L'azione di coinvolgimento deve essere capace di interpretare:

- i servizi di supporto ai 3 assi prioritari previsti dal PON Metro (inclusione, mobilità ed efficienza energetica);
- la disponibilità di servizi di intermediazione tecnologica rispetto alle azioni di carattere generale promosse da AgID (PagoPA, SPID, ...);
- le linee di convergenza a supporto degli adempimenti previsti dal CAD e dal cronoprogramma dell'Agenda Digitale;
- le verticalizzazioni/specializzazioni tematiche complementari alle "lenti" interpretative adottate per la lettura del contesto territoriale di riferimento;
- le possibili sinergie con il sistema delle aziende comunali.

A tal fine è importante tenere conto che il vincolo che prescrive la sola erogazione di servizi ai Comuni di Cintura comporta la necessità di selezionare in modo mirato e consistente gli interventi che possono essere erogati nonché di concepirli *ab initio* in maniera tale da potere essere erogati come servizi a realtà terze rispetto a quella palermitana.

Tale circostanza comporta altresì la necessità di operare una naturale selezione dei servizi erogabili ai Comuni di Cintura e presuppone un approccio metodologico che valorizzi le possibili ricadute rispetto a due macro ambiti distinti di intervento:

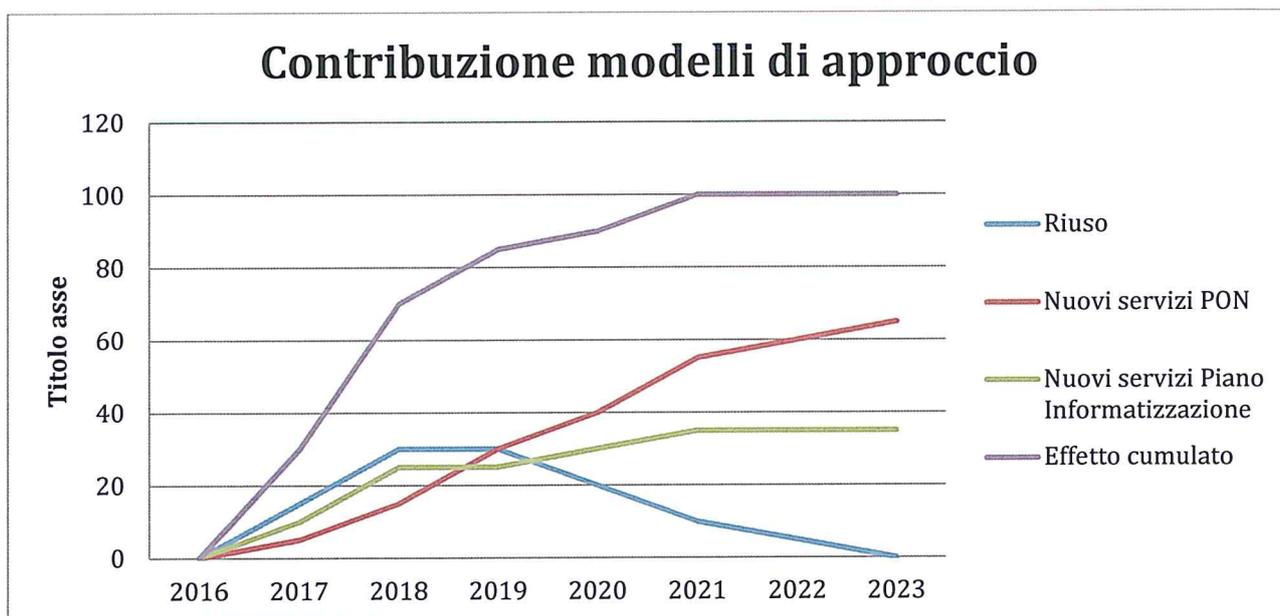
- i servizi digitali (digitalizzazione della PA e il riuso dei modelli di eGovernment);
- i servizi tematici (assi I, II, III PON Metro).

La sostenibilità dell'approccio appena descritto presuppone, necessariamente, la messa a punto di una metodologia di lavoro in grado di segmentare, anche dal punto di vista della progressione cronologica degli interventi, un modello di offerta dei servizi coerente sia con gli obiettivi realizzativi previsti dal PON Metro sia con la crescente domanda di digitalizzazione delle PA richiesta anche in forza di vincoli normativi. In questo senso vengono distinti diversi criteri di approccio che prevedono:

- servizi che prevedono il riuso "as is" dei servizi già attivi presso il Comune di Palermo per la propria utenza;
- servizi di nuova realizzazione previsti dal Piano di Informatizzazione definito dal Comune di Palermo;
- servizi di nuova generazione la cui realizzazione è prevista nell'ambito del PON Metro.

Al fine di visualizzare l'impatto potenziale che si potrà determinare complessivamente sui Comuni coinvolti sommando gli effetti dei tre criteri di approccio prima esposti, si riporta di seguito un diagramma nel quale, per ciascun anno di riferimento interno alla gittata temporale del PON Metro vengono rappresentati i contributi che ciascun criterio di approccio appena descritto potrà apportare al modello di innovazione dell'area territoriale interessata.

Tali criteri di approccio possono essere utilmente rappresentati dal diagramma che segue nel quale il riferimento verticale rappresenta il 100% del grado di copertura, mediato sui diversi Comuni, dei servizi potenzialmente erogabili.



Con riferimento alla natura dei servizi digitali e tematici direttamente erogabili ai Comuni di Cintura, vengono di seguito descritti i contenuti specifici previsti.

Servizi digitali

La componente digitale rappresenta una componente assai rilevante del PON Metro per quanto attiene sia alle risorse finanziarie ad essa destinate sia alla funzione trasversale e polivalente cui tale componente assolve. Gli interventi in materia di Agenda Digitale, infatti, oltre a caratterizzare un modello di sviluppo specificatamente orientato ai paradigmi della digitalizzazione delle PA e dei servizi di eGovernment, sono stati concepiti sin dall'esordio anche come azioni funzionali di supporto ai modelli di servizio previsti nell'ambito dei tre assi prioritari del PON Metro: mobilità sostenibile, efficienza energetica, inclusione sociale.

Tale scenario, alquanto composito, può risultare ulteriormente potenziato da una visione e da un approccio trasversali rispetto all'utenza. E ciò in fase di erogazione sia di servizi ai cittadini sia di politiche di monitoraggio del territorio, di coinvolgimento e inclusione. Per maggiori particolari sulla natura e sui modelli di sviluppo dei servizi si rimanda al documento che descrive la piattaforma tecnologica che si intende realizzare con il PON Metro.

In questa sede è opportuno menzionare quali siano le piattaforme e i relativi servizi che potranno essere messi a disposizione dei Comuni di Cintura nonché i principi con i quali verranno concepiti e realizzati, questi ultimi fondamentali per comprendere le potenzialità di fruizione dei servizi stessi da parte di soggetti terzi.

Cominciamo con l'analizzare piattaforme e servizi che potranno essere erogati a terzi. Di seguito si riporta uno schema sinottico che li elenca:

- Piattaforma di Cloud Computing:** si tratta di una piattaforma di utilizzo generico (general purpose) in grado di supportare dal punto di vista computazionale (capacità di calcolo, di memorizzazione, di collegamento) l'erogazione di generici servizi. Tale piattaforma è concepita ricorrendo allo stato dell'arte della tecnologia disponibile, garantendo altresì l'erogazione di servizi con elevati livelli di qualità e affidabilità (Disaster Recovery, Business Continuity, High Availability);

- **Piattaforma di Business Process Management (BPM):** tale piattaforma consente di introdurre elementi di potenziale innovatività nei principi di gestione della Pubblica Amministrazione consentendo di supportare la gestione per processi in luogo di quella tradizionale per documenti, quest'ultima essendo pure necessaria. Le potenzialità di tale piattaforma saranno compiutamente valorizzate in combinata con la piattaforma di Big Data Analytics di seguito descritta;
- **Piattaforma di Big Data Analytics:** tale piattaforma consente di valorizzare l'enorme mole dati della quale la PA già dispone o potrà disporre a conclusione del PON Metro. Strettamente integrata con la piattaforma di Cloud Computing, tale piattaforma sarà a fondamento dei Sistemi di Supporto alla Decisioni (Decision Support System - DSS) che verranno realizzati nei diversi contesti operativi a beneficio sia dei cittadini sia degli uffici dell'amministrazione di volta in volta coinvolti nei servizi stessi;
- **Piattaforma di Gestione Documentale:** è la piattaforma preposta alla gestione documentale, di supporto a tutti i processi di dematerializzazione della PA. Sarà utilizzata in combinata con la piattaforma di BPM e con gli strumenti di identità digitale e di conservazione a norma;
- **Piattaforma di Identità Digitale e di Conservazione a Norma:** questa piattaforma è di particolare rilevanza in quanto fornisce gli strumenti trasversali ai diversi ambiti applicativi e servizi che consentono sia di ridurre il digital divide tra cittadini e amministrazione sia di conferire valore legale e amministrativo agli atti informatici;
- **Varie piattaforme tematiche:** si tratta delle diverse piattaforme digitali specifiche realizzate per il Comune di Palermo ma erogabili, in modalità Cloud, ai Comuni di Cintura. Le piattaforme erogabili sotto forma di servizio sono di seguito elencate:
 - **Piattaforma di Infomobilità**
 - **Piattaforma di inclusione sociale**
 - **Piattaforma Catasto energetico**
 - **Portale dei Servizi Online**
 - **Sportello Unico attività**
 - **Sportello Unico Attività Edilizie**

Tutte le piattaforme sopra elencate potranno essere erogate in modalità Cloud ai Comuni di Cintura, con un alto grado di personalizzazione per le specifiche esigenze che ciascuno di essi potrà manifestare.

Servizi Tematici

I servizi tematici rappresentano una importante componente del PON Metro soprattutto per quanto concerne le metodologie di approccio e il riuso delle soluzioni adottate per la Città di Palermo.

Con riferimento esplicito ai tre assi prioritari di intervento, l'azione di coinvolgimento potrà essere efficacemente sviluppata attraverso la proposizione di una metodologia di intervento finalizzata a valorizzare:

- l'applicabilità, l'integrazione e l'estensione in ambito metropolitano dei modelli e dei servizi previsti dal "catasto energetico" e dai servizi di efficienza energetica quali strumenti di normalizzazione e integrazione dei processi di intervento, monitoraggio e controllo adottati nel contesto della Città di Palermo;
- la convergenza verso il sistema di mobilità informata al fine di meglio interpretare le rilevanti interazioni tra i territori e di rendere disponibili modelli di "consumo

intelligente” a supporto del reale potenziale di servizio che, in particolare, può essere rappresentato dal “polo intermodale” ubicato nella Costa SUD, nonché dalle azioni di disseminazione relative al bike-sharing ed al car sharing;

- il riuso e l’integrazione dei modelli di intervento e delle azioni per lo sviluppo di servizi per l’inclusione sociale. Un forte elemento di sinergia per la composizione del modello di intervento, seppur nei limiti strutturali dei criteri di intervento previsti dal PON Metro, può essere rappresentato in questo caso dall’implicita intercettazione delle dinamiche sociali ed economiche che si realizzano tra i Comuni di Cintura e la Città Capoluogo (pendolarismo per istruzione, lavoro, svago, servizi sanitari,...). Gli interventi a sostegno dell’inclusione sociale innescate dalle suddette dinamiche potrebbero, infatti, sostenersi e amplificarsi attraverso un modello di adesione e partecipazione delocalizzato rispetto ai luoghi di appartenenza.

Analisi delle strategie di raccordo

Dopo avere analizzato il territorio dell'Area Metropolitana e i servizi sviluppati nell'ambito del PON Metro che il Comune di Palermo potrebbe erogare ai Comuni di Cintura, in questa Sezione si analizzano le strategie di coinvolgimento che si pensa di potere implementare. A tal fine, in primo luogo è opportuno sottolineare il fatto che si faccia ricorso al plurale in relazione alle strategie; considerata infatti la complessità del compito da assolvere e la varietà dei contesti da coinvolgere, non è pensabile che un'unica strategia o modalità di approccio possa da sola realizzare l'attività di raccordo necessaria e propedeutica ad una erogazione funzionale di servizi ad un territorio assai ampio quale quello il cui coinvolgimento è previsto dal PON Metro.

Per quanto riguarda il Comune di Palermo, il PON Metro prescrive degli obiettivi minimi in relazione al coinvolgimento dei Comuni di Cintura nei servizi erogati dal Comune di Palermo:

- almeno 11 Comuni dell'area di cintura da coinvolgere entro il 2018;
- almeno 44 Comuni dell'area di cintura da coinvolgere entro il 2023.

Nulla viene precisato nelle linee guida in merito alle modalità di coinvolgimento di tali Comuni se si esclude una prescrizione generale insita nelle regole di ingaggio del PON Metro: ai Comuni di Cintura è possibile erogare solamente servizi, gli stessi non potendo risultare destinatari e beneficiari diretti di risorse finanziarie, queste ultime essendo riservate al solo Comune capoluogo.

Ciò comporta la necessità di individuare in modo oculato non solo i Comuni di Cintura da coinvolgere ma anche i servizi che a essi potranno essere erogati, scegliendo chiaramente questi ultimi tra quelli implementati nell'ambito del PON Metro e in precedenza menzionati. Tale evidenza mostra in modo chiaro quanto sia complesso il compito che viene richiesto da adempiere dovendosi procedere contemporaneamente sui due fronti del coinvolgimento dei Comuni di Cintura e della scelta di quali servizi erogare a quale Comune.

Analizziamo separatamente i due contesti per poi cercare di addivenire ad una sintesi che li compendi entrambi.

Modalità di coinvolgimento dei Comuni di Cintura

Una volta individuati i servizi che il Comune di Palermo potrà erogare ai Comuni di Cintura, descritti nella sezione precedente, occorre individuare le modalità di coinvolgimento dei Comuni stessi. Come detto in premessa, tale azione è tutt'altro che banale in forza di diverse circostanze:

- non esistono precedenti consolidati di interazione operativa e funzionale tra il Comune di Palermo e un numero tanto esteso di Comuni limitrofi;
- le realtà dei singoli Comuni sono assai variegatae per quanto attiene sia le dimensioni sia le esigenze;
- il livello tecnologico delle singole amministrazioni è assai eterogeneo.

Il raggiungimento dell'obiettivo richiesto è comunque agevolato dall'esistenza di una molteplicità di relazioni ufficiali e patti territoriali nei quali il Comune di Palermo è coinvolto da diversi anni, menzionati nella Sezione "Analisi dell'Area Metropolitana". Partendo da tali realtà si pensa di attivare una **Conferenza dei Comuni** che possa fungere da elemento di raccordo permanente tra le diverse realtà e che possa guidare nell'espletamento di una molteplicità di azioni che occorrerà porre in essere per realizzare l'obiettivo progettuale. In

termini schematici le azioni che si ritiene la Conferenza dei Comuni possa intestarsi sono di seguito rappresentate:

- **ricognizione delle specifiche esigenze territoriali**, prevalentemente in termini di potenziamento/ammodernamento dei servizi presenti e/o attivazione di nuovi servizi;
- **raccolta delle specifiche funzionali richieste**, che potrebbero variare da Comune a Comune in ragione delle esigenze territoriali di cui al punto precedente;
- **individuazione di eventuali percorsi tematici** che possano accomunare Comuni diversi nell'adozione/implementazione di specifici servizi;
- **definizione delle regole di ingaggio**, per ciascun Comune o propria società strumentale, nell'implementazione in loco dei servizi e/o nelle modalità di coinvolgimento e di erogazione dei servizi stessi ai cittadini.

Ciascuna delle azioni sopra menzionate prevede una propria cronologia di implementazione come meglio descritto nella Sezione dedicata al cronoprogramma del Piano.

È importante rilevare che la Conferenza dei Comuni rappresenta un organismo da istituire che opererà per tutta la durata del progetto sebbene, talvolta, con geometrie variabili. Ciò vuol dire che sono previste diverse modalità di raccordo che possono prevedere:

- **il coinvolgimento di un solo Comune**, come nel caso della raccolta delle specifiche esigenze territoriali o delle specifiche funzionali da implementare;
- **il coinvolgimento di un gruppo di Comuni**, nel caso della individuazione dei percorsi tematici;
- **il coinvolgimento di tutti i Comuni**, nel caso della definizione delle regole di ingaggio o della prospettazione dei servizi erogabili.

Per quanto concerne i percorsi tematici legati alla implementazione di specifici servizi, si prevede generalmente di procedere in due fasi:

- dapprima si individua un sottoinsieme ristretto (2/4) di Comuni, rispetto all'insieme dei Comuni interessati alla implementazione/erogazione di uno specifico servizio, sul quale avviare una sperimentazione pilota di implementazione/erogazione del servizio stesso;
- completata la sperimentazione, si procede alla implementazione operativa del servizio all'insieme completo dei Comuni interessati.

Cronoprogramma di progetto

Le Sezioni precedenti delineano un quadro di notevole complessità, ulteriormente complicato dalla presenza di vincoli contrattuali legati non solo al numero di Comuni da coinvolgere ma anche ai tempi nei quali tale coinvolgimento deve avvenire. Tali circostanze suggeriscono l'opportunità di suddividere l'arco temporale di esecuzione del progetto in Fasi specifiche, nella fattispecie 3, a ciascuna delle quali è demandata la realizzazione di specifiche attività le une propedeutiche alle altre. Di seguito si fornisce una descrizione di ciascuna di tali fasi:

- **FASE 1 – Breve termine:** si realizza una ricognizione funzionale e operativa interna al Comune di Palermo inerente gli ambiti di intervento del PON Metro che è possibile implementare, in alcuni casi in modalità prototipale, nell'arco dei primi 3 anni di attività e si avvia la Conferenza dei Comuni che si occuperà prevalentemente di effettuare la ricognizione delle specifiche esigenze territoriali nonché la raccolta delle specifiche funzionali richieste. In tale prima fase si prevede altresì di erogare i primi servizi in modalità "riuso", ovvero riproducendo il servizio tal quale attualmente implementato dal Comune di Palermo presso un nucleo molto ristretto di Comuni di Cintura (2/4). Tale fase si prevede possa durare circa 18 mesi, partendo da gennaio 2016;
- **FASE 2 – Medio termine:** si implementano operativamente, internamente al Comune di Palermo, i primi servizi evoluti previsti dal PON Metro e si erogano, in toto o in parte, ai Comuni coinvolti nella FASE 1 di progetto. Si tratta di servizi reingegnerizzati, rispetto a quelli attualmente in esercizio presso il Comune di Palermo, nella chiave innovativa precedentemente descritta (Cloud Computing, BPM etc). Si estende inoltre all'estensione dell'attività di coinvolgimento operativo ad un numero più esteso di Comuni di Cintura, comprendente in totale 11-15 Comuni. Si prevede che la Fase 2 duri circa 24 mesi, sovrapponendosi parzialmente con la Fase 1 di cui sopra;
- **FASE 3 – Lungo termine:** rappresenta la fase di maturità del progetto, che si dispiega per una durata complessiva di 66 mesi, a partire da luglio 2018 fino alla fine del progetto prevista per la fine del 2023. Durante questa fase, si metteranno in produzione i diversi servizi la cui realizzazione è prevista dal PON Metro e si completerà l'azione di raccordo con i Comuni di Cintura fino a coinvolgere, con i servizi erogati, almeno 44 Comuni.

Le attività previste nella varie fasi sono molteplici e riguardano attività:

- organizzative interne al Comune di Palermo;
- di progettazione dei servizi da realizzare;
- di raccordo con i diversi gruppi di Comuni via via da coinvolgere;
- di implementazione dei servizi;
- di erogazione dei servizi ai cittadini e agli uffici del Comune di Palermo;
- di erogazione dei servizi ai Comuni dell'Area di Cintura così che questi, a loro volta, possano erogarli ai propri cittadini.

Di seguito si riporta il Diagramma di GANTT del progetto di sviluppo dei servizi e di loro erogazione ai Comuni di Cintura seguito da una descrizione delle singole attività nelle quali si articola.



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

COMUNE DI PALERMO

AREA AMMINISTRATIVA DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA E DELLE INFRASTRUTTURE

UFFICIO FONDI EXTRACOMUNALI

PON METRO PALERMO

DOCUMENTO DI STRATEGIA URBANA

- | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | <i>Documento I</i> | <i>Atti di Pianificazione dell'Amministrazione</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>Documento II</i> | <i>Partenariato Istituzionale Sovracomunale</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>Documento III</i> | <i>Stato di Attuazione della Città Metropolitana</i> |

Stato di attuazione della Città Metropolitana

Come noto, in virtù dell'autonomia statutaria riconosciuta alla Regione Siciliana nella materia dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali, la riforma di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", non trova immediato ingresso.

Difatti, in *subjecta materia*, la disciplina positiva è recata nella Legge Regionale n. 8 del 24.03.2014 - con la quale, tra l'altro, le città metropolitane sono state costituite con rinvio, ai fini dell'individuazione del territorio delle stesse, in sede di prima applicazione della legge, a quello "*dei comuni compresi nelle rispettive aree metropolitane individuate dai decreti del Presidente della Regione 10 agosto 1995*", che si allegano sotto le lettere da "A", "B" e "C".

La stessa L.R. n.8/2014 rinvia ad un altro provvedimento legislativo le concrete modalità di elezione del Sindaco e della Giunta metropolitani.

Con successiva Legge Regionale n.15 del 04.08.2015, le Città Metropolitane sono state definite "*enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica*".

L'art.13 della Legge citata, fa altresì fissato la data della celebrazione delle elezioni, che avrebbero dovuto svolgersi, in sede di prima applicazione, tra "*il 1^o ottobre ed il 30 novembre 2015*".

Successivamente, però, come noto, il Consiglio dei ministri, pur prendendo atto del formale impegno Presidente della Regione di apportare alcune modifiche, ha impugnato la legge della Regione Sicilia n.15/2015.

Talune delle sue disposizioni, infatti, sembra siano in contrasto con la legge n.56/2014.

Alla data odierna, pertanto, risulta che la data di indizione delle elezioni sia stata annullata, siano stati prorogati i commissariamenti delle ex Province, ma nessuna notizia si ha in ordine all'approvazione delle annunciate modifiche alla L.R. n.15/2015 finalizzate a rimuovere dal suo seno gli accertati profili di incostituzionalità.

DECRETO PRESIDENZIALE 10 agosto 1995

G.U.R.S. 21 ottobre 1995, n. 54

Individuazione dell'area metropolitana di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, istitutiva della provincia regionale e, in particolare, la normativa degli artt. 19, 20 e 21 di detta legge riguardante i caratteri, l'individuazione e la delimitazione e le funzioni delle aree metropolitane;

Vista la legge regionale 12 agosto 1989, n. 17, con la quale vengono costituite le province regionali;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, contenente provvedimenti in tema di autonomie locali, e le sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 settembre 1993, n. 26;

Considerato che con D.P.Reg. n. 889/93 del 28 ottobre 1993, è stata costituita una commissione di esperti con il compito di approfondito studio, di supporto della prescritta proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, per l'individuazione e la delimitazione delle aree metropolitane dell'Isola configurabili di Catania, Messina e Palermo;

Rilevato che il documento di sintesi di detta commissione, datato 31 marzo 1994, il quale riprende le proposte di delimitazione delle aree metropolitane inoltrate dalle amministrazioni provinciali interessate e la conseguente istruttoria espletata, ma nel contempo apporta innovazioni rilevanti, è stato fatto proprio dall'Assessore regionale per gli enti locali, con il provvedimento n. 2100/Gab del 14 luglio 1994;

Considerato che, conseguentemente, con nota assessoriale n. 790 del 17 settembre 1994, secondo l'art. 20, comma 1, della legge regionale n. 9/86, sono stati invitati ad esprimere parere, per quanto concerne l'individuazione e delimitazione dell'area metropolitana di Palermo, i comuni di Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Balestrate, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Borgetto, Capaci, Carini, Casteldaccia, Cinisi, Ficcarazzi, Giardinello, Isola delle Femmine, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Palermo, Partinico, Santa Flavia, Termini Imerese, Terrasini, Torretta, Trabia, Trappeto e Villabate, oltre la Provincia regionale di Palermo;

Rilevato che, in ordine all'interpello effettuato, non hanno fornito dati i comuni di Altavilla Milicia, Bagheria, Capaci, Casteldaccia, Montelepre, Torretta, Trabia e Villabate, hanno espresso parere contrario i comuni di Misilmeri, Termini Imerese e Terrasini, ha espresso parere condizionato all'inclusione di nuclei abitativi del proprio territorio il comune di Monreale, ha espresso parere interlocutorio il comune di Palermo, mentre gli altri comuni interessati e la Provincia regionale di Palermo hanno espresso parere favorevole;

Visto il parere negativo espresso dal comune di Misilmeri;

Ritenuto di non condividere le preoccupazioni manifestate dal consiglio comunale di

Misilmeri, poichè la paventata localizzazione di discariche per R.S.U. in quel territorio non potrà derivare dalla inclusione del territorio di Misilmeri nell'area metropolitana di Palermo, e ciò in quanto la materia continuerà ad essere disciplinata dalle leggi in atto vigenti che attribuiscono all'Amministrazione regionale la competenza per uno specifico piano che interessa l'intero territorio isolano;

Visto il parere negativo formulato dal comune di Termini Imerese che, peraltro, oltre a motivazioni di ordine sostanziale, contiene riserve in ordine ai contenuti normativi del titolo IV della legge regionale 9 marzo 1986, n. 9, che non possono essere certamente prese in considerazione in sede amministrativa;

Ritenuto di non condividere le motivazioni di origine sostanziale addotte dalla commissione straordinaria del comune di Termini Imerese, atteso che le competenze pianificatorie che la Provincia regionale verrebbe ad assolvere con l'istituzione dell'area metropolitana, essendo riferite ad esigenze di carattere sovracomunale, lungi dal sottrarre agli organi comunali rilevanti competenze in materia urbanistica, contribuiranno a realizzare un migliore utilizzo del territorio con una più razionale localizzazione di quelle realizzazioni che si riferiscono ad esigenze comuni di territori limitrofi. Peraltro, proprio l'inclusione del territorio del comune di Termini Imerese nell'area metropolitana "de qua", in ragione del suo duplice ruolo di area industriale, dotata di un porto e di un considerevole sviluppo del settore terziario, nonché di polo di scambio tra l'interno della Sicilia e l'area costiera, sarà fonte di ulteriore sviluppo economico e di una esaltazione delle attuali prerogative comunali;

Visto il parere contrario espresso dal comune di Terrasini;

Ritenuto di dover disattendere le osservazioni formulate dal consiglio comunale di Terrasini, nella considerazione che le prerogative di governo del territorio di competenza comunale verranno solo parzialmente meno con l'inclusione del territorio comunale nell'area metropolitana sopraindividuata per i motivi esposti in relazione alle perplessità manifestate dal comune di Termini Imerese, cui si fa rinvio, con la differenza che a ricevere i vantaggi di un coordinato esercizio delle funzioni di cui all'art. 21 della legge regionale n. 9/1986 sarà la vocazione turistica di Terrasini, così come a Termini Imerese se ne avvantaggerà lo sviluppo industriale e del settore terziario;

Visto il parere formulato dal comune di Monreale;

Ritenuto, altresì, di accogliere le osservazioni fatte dal comune di Monreale, affinché la frazione di Pioppo sia ricompresa nell'area metropolitana di Palermo, per la particolare integrazione che caratterizza tale frazione con l'insediamento urbano di Monreale;

Visto il parere interlocutorio reso dal comune di Palermo;

Visto l'art. 20, ultimo comma, della legge regionale n. 9/1986, che stabilisce che si prescinde dal parere dei comuni che non l'abbiano reso entro sessanta giorni dalla richiesta;

Ritenuto che il suddetto termine abbia natura perentoria e che, pertanto, il parere del comune di Palermo debba considerarsi comunque reso, a nulla rilevando la richiesta all'Assessorato regionale degli enti locali di conoscere l'esito della richiesta di parere sull'area metropolitana di Palermo, presso gli altri comuni a cui è pervenuta la nota, prot. n. 790 del 17 settembre 1994, nonché i dati economici e demografici dei comuni

che hanno espresso parere favorevole sull'individuazione e sulla delimitazione dell'area metropolitana "de qua", considerato che: a) il comune di Palermo aveva già ricevuto, con la sopramenzionata nota, da parte del competente Assessorato, i dati relativi all'area metropolitana di Palermo; b) la richiesta di accesso agli atti configura un autonomo procedimento, che non può determinare l'interruzione del termine sancito "ex lege". Peraltro, nella valutazione richiesta, a nulla avrebbe rilevato la conoscenza dell'esito del parere reso dagli altri enti locali, che, in ogni caso, il comune di Palermo avrebbe potuto assumere "aliunde", utilizzando le ordinarie forme di collaborazione tra comuni;

Vista la proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, di cui alla nota n. 650/Gab del 22 febbraio 1995;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 2 marzo 1995, avente per oggetto "Legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 - art. 20 - Individuazione e delimitazione delle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo", adottata su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali;

Considerato che la predetta deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 2 marzo 1995 è stata adottata in coerenza con la proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali e nella medesima è data "confezza di tutti gli atti e i procedimenti posti in essere per pervenire alla formulazione della proposta ed in particolare gli apporti dati da una apposita commissione nominata per garantire il necessario conforto scientifico - tecnico a scelte amministrative di così rilevante portata";

Visto il richiamato art. 20, comma 1, della legge regionale n. 9/86;

Dato atto che le argomentazioni sopra espresse in relazione alle osservazioni dei comuni di Misilmeri, Termini Imerese e Terrasini si trovano già contenute nel parere di controdeduzione formulato dalla predetta commissione costituente, atto a corredo della proposta assessoriale di cui sopra, così come la valutazione di accoglibilità della richiesta integrativa del comune di Monreale;

Decreta:

Art. 1

E' individuata l'area metropolitana di Palermo, giusta deliberazione n. 130 del 2 marzo 1995, adottata dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali.

Art. 2

L'area metropolitana di Palermo comprende i territori dei seguenti 27 comuni e, in tal modo, viene delimitata: Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Balestrate, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Borgetto, Capaci, Cinisi, Carini, Casteldaccia, Ficcarazzi, Giardinello, Isola delle Femmine, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Palermo, Partinico, Santa Flavia, Termini Imerese, Terrasini, Torretta, Trabia, Trappeto, Ustica e Villabate. Il territorio del comune di Monreale è quello parzialmente indicato nella planimetria allegata al presente decreto.

Art. 3

E' fissato al 31 dicembre 1995 il termine per il completo svolgimento di tutti gli adempimenti, anche di natura finanziaria, necessari all'attuazione del disposto dell'art. 21 della legge regionale 6 marzo 1986. n. 9.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso all'organo di controllo e successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 10 agosto 1995.

GRAZIANO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione Siciliana, addi 2 ottobre 1995.

Reg. n. 1, Presidenza regionale, fg. n. 368.

ALLEGATO - [non disponibile, vedasi G.U.R.S. 21 ottobre 1995, n. 54].